

CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA
COMPARTO DIFESA
Categoria A - Ufficiali

Sig.ri Presidenti di Commissione di Camera e Senato, Onorevoli Deputati e Senatori,

nel ringraziarvi per l'incontro di oggi, vi comunico che la categoria A (Ufficiali) del Comparto Difesa – Esercito, Marina ed Aeronautica – ha predisposto un documento condiviso relativo al provvedimento governativo presentato alla Camera dei Deputati sul tema del “correttivo al riordino dei ruoli e delle carriere”, affidando a l'incarico di presentarlo.

Preliminarmente avvertiamo la necessità di sgomberare il campo da un possibile equivoco. Un osservatore esterno, un non addetto ai lavori, basandosi solo sulle tensioni generate dalla presentazione della proposta di correttivo al riordino depositata in Parlamento, basandosi solo sui documenti e proclami circolati sui social e sul web, avrebbe potuto legittimamente pensare che i correttivi non riguardassero affatto la categoria degli Ufficiali, tanto è stato somnesso e discreto il nostro intervento per tutta la durata del processo di elaborazione delle proposte di correttivo. Siamo stati discreti, senza fare strepiti e schiamazzi, non perché non avevamo argomenti da trattare e rappresentare, ma per scelta, per una questione di stile e soprattutto perché ritenevamo che l'Amministrazione stessa avrebbe preso a cuore le nostre proposte.

Così non è stato e questo ci ha parecchio deluso, ma non abbiamo fatto proclami e comunicati, usi come siamo “*ad ubbidir tacendo*”.

Ci preme rappresentare che la categoria A ben comprende che le risorse messe a disposizione per tale correttivo sono sicuramente insufficienti, e pertanto nelle proposte che questa categoria aveva presentato allo Stato Maggiore della Difesa, erano comprese misure di scarso impatto economico sulle somme destinate all'intero correttivo ma di un significativo contenuto normativo, in quanto tese a stimolare e gratificare gli Ufficiali delle Forze Armate che maggiormente hanno subito i tagli prodotti dalla legge 244/2012.

Le macro questioni poste all'attenzione dello Stato Maggiore della Difesa sono state la valorizzazione dei Tenenti Colonnelli e Colonnelli, e gradi corrispondenti, e l'introduzione per i dirigenti militari dell'area negoziale.

Il susseguirsi di norme che hanno generato una riduzione degli organici (spending review e legge 244/2012) sommate alle conseguenze dell'introduzione del regime pensionistico contributivo (che induce a rimanere in servizio sino al limite di età stabilito per la pensione di vecchiaia) ha prodotto una significativa prolungata permanenza nel grado di Tenente Colonnello / Capitano di Fregata nelle tre Forze Armate, senza un possibile sviluppo di carriera se non per un limitato numero di colleghi, permanenza tale da rendere difficile il mantenimento di motivazione e quella spinta propulsiva che deve contraddistinguere l'azione di ogni dirigente nel perseguire l'efficace funzionamento della propria organizzazione.

Sono state avanzate allo Stato Maggiore della Difesa diverse proposte tese a ridurre il numero dei Tenenti Colonnelli / Capitani di fregata in servizio attivo, ed a mitigare il disagio avvertito, con la ricerca di soluzioni che potessero ridare stimoli e motivazioni al personale.

Nello specifico, si ritiene opportuno, in questa sede parlamentare, soffermarci sulle principali proposte, quali:

- Attivare l'ARQ (Aspettativa per Riduzione Quadri) a domanda per i Tenenti Colonnelli eccedenti l'organico con possibilità di andare a compensare, sotto il profilo dell'esborso economico complessivo per l'A.D., il numero dei Colonnelli che, pur colpiti da tale istituto d'autorità, non gradiscono lasciare il servizio attivo;
- Introdurre, come già avviene per le Forze di Polizia ed in aggiunta al metodo ordinario di promozione a scelta per titoli da Tenente Colonnello a Colonnello, una ridottissima aliquota di promozioni a seguito di concorso per titoli ed esami;
- Incrementare dal 5% al 10% il numero delle promozioni in SPAD (servizio permanente a disposizione), equiparandole a quelle previste per l'Arma dei Carabinieri.

Al riguardo diamo atto che è stata già accolta la nostra richiesta di prolungare la misura delle promozioni in SPAD sino a tutto il 2031;

- Riservare una percentuale di posti per il cosiddetto "scivolo" ai Tenenti Colonnelli, attualmente impossibilitati ad usufruirne a causa del limite di età che favorisce i gradi di Generale e Colonnello;

- Incrementare l'indennità dirigenziale per i Tenenti Colonnelli con più di 7 anni nel grado, in considerazione che l'attuale misura, costante per l'intera durata di permanenza nel grado, risulta molto appiattita con l'importo previsto per il grado di Maggiore (differenza di appena € 132,00 annui lordi).

Per quanto attiene alla richiesta di estendere al personale militare l'area negoziale prevista per i dirigenti del Comparto Sicurezza ai sensi dell'articolo 46 comma 1 del d.lgs. 95/2017, è opportuno precisare che tale norma garantirebbe la partecipazione al tavolo contrattuale, oltre che alla Rappresentanza Militare, anche allo Stato Maggiore della Difesa, questo al fine di poter incidere nella previsione normativa a cui sono legate importanti risorse economiche stanziare dal Governo, senza dover subire supinamente, e al di fuori di alcuna possibilità di interlocuzione, decisioni attagliate alle esigenze delle Forze di Polizia ad ordinamento civile. Tali norme riguardano ormai personale delle Forze Armate a partire dal grado di Maggiore e, pertanto, l'incremento della platea dirigenziale è tale da necessitare di specifiche tutele da negoziare nelle sedi opportune. Per le ragioni esposte la Rappresentanza Militare avverte come essenziale ed irrinunciabile la partecipazione a tale innovativo processo negoziale.

Si prende atto, con soddisfazione, dell'introduzione della norma di salvaguardia che consente ai Maggiori ed ai Tenenti Colonnelli inidonei al s.m.i. di poter transitare, a domanda, nei ruoli civili. Al riguardo si ritiene indispensabile, in considerazione dell'età e del sistema pensionistico contributivo, di poter estendere tale beneficio anche ai Colonnelli, e di prevedere una decorrenza per tutti (Maggiori, Tenenti Colonnelli e Colonnelli) dal 01/01/2017.

Infine si ritiene opportuno precisare che eventuali interventi che dovessero valorizzare il ruolo direttivo della categoria marescialli, dovranno essere armonizzati nel rispetto dei principi gerarchici che animano la compagine militare e delle effettive responsabilità connesse agli incarichi svolti.

Esercito
Gen. B. Francesco Maria
CERAVOLO
Ten. Col. Vincenzo SPOSITO
Ten. Col. Carmine CAPOBIANCO

Marina
C.A. Gino MAZZEI
C.F. Antonio COLOMBO

Aeronautica
Col. Maurizio DI SABATO
Ten. Col. Matteo TESTINI